LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI N 113 — GIOVEDI 24 Aprile 1913 — UDINE — Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 – Sem. L. 7.50 – Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali — Via della Posta Telefono 1-68 — Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali

L'opera della Latteria-Osservatorio di Osoppo

durante il suo primo anno di funzionamento (1912).

(Continuazione e fine).

Gite d'istruzione. Gli allievi furono accompagnati dal relatore a visitare le migliori stalle ove il bestiame è governato razionalmente per aver modo di convincersi dell'assoluta necessità d'insistere presso gli agricoltori finchè introducano nella stalla e specialmente nei riguardi di quella delicata operazione che è la mungitura tutte le norme igieniche più atte a far arrivare il latte in latteria scevro il più possibile di germi dannosi. Furono pure guidati a visitare le migliori latterie per osservare la diversità degli impianti, l'organizzazione tecnica, gli indirizzi amministratori, ed aver campo di allargare così la cerchia delle loro cognizioni tanto necessarie nell'esercizio della loro carriera.

La Biblioteca è tenuta a disposizione degli alunni: consta dei migliori trattati di caseificio a cui sono aggiunti i seguenti opuscoli di propaganda pubblicati per cura dello scrivente.

1.o L'istruzione dei lavoranti casari e l'insegnamento ambulante del caseificio (premiato dal Ministero d'Agricoltura).

2.o Un nuovo studio sulla fabbricazione del formaggio Montasio premiato dal «Caseificio Moderno».

3.o I vantaggi della scrematura meccanica del siero nelle latterie. — Studio delle scrematrici centrifughe (premiato con medaglia d'argento all'esposizione di Caseificio di Campobasso):

4.o La scelta del Caglio («estratti dal Caseificio Moderno»).

5.o I grandi progressi della meccanica Casearia (intercalato da due figure della celebre scrematrice Persoons).

Alloggio gratuito venne concesso dal l'egregio signor Italico Leoncini, benemerito presidente della Latteria, venendo viemmeglio in aiuto alle condizioni economiche degli allievi che sono generalmente figli di piccoli agricoltori.

Licenziamento. Ai giovani che durante il corso si sono mostrati costantemente attivi al lavoro e allo studio in modo da dare buon affidamento di riuscita nell'arte loro, viene rilasciato un attestato di abilità sù carta da bollo debitamente firmata dal direttore del R. Osservatorio e dal Presidente della Latteria.

Propaganda. Per inviti avuti e spontaneamente, chi scrive tenne conferenze a Venzone, Portis, Zornicco, Artegna (La Latteria Cooperativa e Latteria Turnaria) Montenars, Villalta di Fagagna, Bordano, Trasaghis, Braulis, Avasinis, Flambro, Taipana, Pozzecco, ecc. ecc.

Le conferenze della durata di oltre un'ora cadauna, furono svolte in forma piana, di conversazione famigliare e con l'evidenza delle cifre e la scorta dei fatti alla mano per convincere gli agricoltori dei grandi vantaggi economici, igienici e morali che ricavano dalle latterie.

Fu infatti per opera di queste modeste lezioni pratiche che sorsero le latterie sociali di Villalta, Montenars, Flambro, Avasinis, Braulis e Pozzecco: che si modificò radicalmente l'organizzazione e il funzionamento delle latterie di Zornicco, Artegna, Bordano, Ragogna, Amaro, Trasaghis, Portis coll'introduzione di macchine ed attrezzi perfezionati e coll'eliminare i Casari empirici allo scopo di occupare quelli istruiti ai nuovi dettami della scienza per avviarle decisamente all'apogeo del perfezionamento tecnico ed economico.

Evidentemente, le poche ore di riposo che noi abbiamo dedicate con costanza, entusiasmo e fede al progresso di questa industria, giovarono ad elevare le condizioni igienico-alimentari di non pochi agricoltori.

Non più in questi paesi l'adozione di metodi empirici e tradizionali di lavorazione che esercitarono un'influenza dannosissima sulla riuscita dei latticini rendendoli poco soddisfacenti alle esigenze dell'umana alimentazione; non più dilapidazioni di latte, di tempo e di denaro nell'esercizio del caseificio domestico; non più il bianco liquido nel truogolo dei suini, ne coagulato nelle candide scodellette di terra cotta verniciata per la cena dei poveri lavoratori dei campi; la scienza del caseificio è arrivata gradatamente a tracciare la via che favorisce l'utilizzazione razionale del latte in comune, con vantaggi superiori ad ogni rosea previsione!

Sopraluoghi vennero fatti dallo scrivente per lavorazioni razionali del latte, perizie del formaggio, impianti di caldaie fornelli, introduzioni di scrematrici, indirizzi amministrativi, modificazioni e costruzioni di locali nelle latterie di Ragogna, Trasaghis, Amaro, Gemona, Flambro, Artegna, Susans, Martinazzo, Montenars, Bordano, Venzone, Pioverno, Portis ed altre.

Risposte a quesiti. — A ben 277 domande a quesiti d'indole tecnica, amministrativa e fiscale pervenute di Casari, Presidenti di latterie, avvocati, Cattedre ambulanti, privati e... ufficiali d'esercito, venne risposto durante l'anno decorso soddisfacendo esaurientemente così ai desideri di quanti credettore usufruire anche per iscritto della modesta opera del relatore.

Studio e prove di scrematrici: Le scrematrici provate durante l'anno furono la Pum, la Melotte e la Persoons. Ma siccome sono moltissimi i tipi di queste macchine che oggi si fanno concorrenza sul mercato internazionale caseario, chi scrive fu invogliato a studiare quale delle nuove scrematrici avesse risposto meglio ai bisogni delle latterie sociali prendendo per base questi non comuni requisiti: scrematura assolutamente perfetta del latte e siero, lubrificazione automatica con la massima economia d'olio (un litro all'anno), non necessitare mai riparazioni, essere mantenuta regolarmente in moto anche da persone totalmente ignare in fatto di operazioni consimili e senza che la macchina deperisca minimamente, esser leggerissima, funzionamento a turbina liberamente sospesa e perfettamente silenziosa. Questi pregi d'indiscusso valore tecnico ed economico che segnano una nuova era di progresso del gran genio meccanico inventivo, vennero riscontrati nella scrematrice marca Persoons, costruita nel Belgio e rappresentata in Italia dalla rinomata Ditta Ing. Stefano Basio e Giuseppe Bonalda di Chiari.

La nuova scrematrice venne introdotta lo scorso anno per nostra cura e con pienissima soddisfazione nelle latterie sociali di Bordano in sostituzione di una Perfetta, di Amaro e Trasaghis che abbandonarono la tradizionale fabbricazione della ricotta, di Ragogna che sostituì una scrematrice Alessandra e nella nuova latteria sociale di Flambro.

E' naturalmente importantissimo che le latterie sappiano scegliere una scrematrice la più economica e perfezionata possibile, perche un frequente cambiamento di queste macchine abbastanza costose sarebbe sempre dannoso all'economia dei piccoli caseifici che dispongono di un attivo generalmente poco invidiabile.

Sussidi. Per meglio incoraggiare i produttori di latte a percorrere la via tracciata dalla scienza e dalla tecnica perfezionata, il relatore si è adoperato presso gli onorevoli avv. Riccardo Luzzato e prof. comm. Ugo Ancona, i quali fecero elargire dal Ministero d'Agricoltura un sussidio di L. 200 alle latterie di Susans, Alesso, Artegna, Buia, Flambro, Martinazzo, Fraelacco, Cassacco ecc.

Inviti speciali. Il relatore è stato invitato dalla Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Belluno a compiere un ciclo d'esperimenti caseari nelle principali latterie dell'Agordino che durarono dal 7 al 16 novembre e redasse apposita relazione in merito ai risultati ottenuti che fu pubblicata dal periodico mensile «L'agricoltura Bellunese», che è l'organo ufficiale della Cattedra.

A queste prove dimostrative, che ebbero per base il miglioramento tecnico di fabbricazione del formaggio e la scrematura del siero e che furono eseguite nella Latteria Cooperativa di Zaibon, Falcade e Forno di Canale, presenziarono il valente prof. dott. Alfredo Bruschini, direttore di quella Cattedra Ambulante e l'infaticabile maestro Raffaele Costa che tanto abilmente regge le sorti della Federazione delle latterie agordine.

Senza ripetere qui ciò che è scritto nella relazione, dirò che solo i vantaggi d'indole economica da noi praticamente dimostrati agli agricoltori bellunesi col mutare indirizzo di lavorazione superano la media di 3 lire per ogni quintale di latte: questa cifra, evidentemente molto elevata, dovrebbe certo bastare a spingere decisamente quelle latterie a seguire le nostre direttive.

E' vero che gli agricoltori, casari e presidenti di latterie venuti d'ogni parte della provincia seguirono con amore, quasi con entusiasmo i nostri esperimenti e rimasero pienamente soddisfatti dei risultati che potevano toccare con mano; ma noi tuttavia opiniamo che le spese necessarie a modificare i locali, introdurre macchine e attrezzi perfezionati, a provvedersi di casari adeguatamente istruiti, siano le vere cause che ostacolano ogni buona conclusione da parte di quelle popolazioni e i danni che ne risentono le latterie non potrebbero essere più fortemente manifesti.

Il mezzo migliore per sradicare la grande affezione agli antichi metodi di sfruttamento del latte e migliorare l'umana alimentazione col combattere energicamente la fabbricazione del formaggio totalmente magro e la produzione della ricotta, introducendo la scrematura meccanica per la fabbricazione del burro di siero, è certamente quello di attivare una costante propaganda pratico-tecnica.

Solo un insegnamento pratico ambulante esplicato da persone di profonda competenza potrebbe innalzare il caseificio bellunese al livello delle regioni italiane più progredite, in fatto di questa industria, elevando le condizioni economiche delle popolazioni in favore della ricchezza nazionale.

In aiuto a questi bisogni deve naturalmente intervenire l'on. Ministero d'agricoltura che sostiene tanti altri Enti per la tutela e lo sviluppo di industrie agrarie molto meno redditive di quelle del caseificio.

I lavori del nuovo anno. Intensificheremo la propaganda a mezzo di conferenze, di articoli di giornali, di sopraluoghi a latterie, che tanti vantaggi apportò lo scorso anno all'industria del latte.

Continuerà pure a funzionare l'ufficio di consulenza tecnica, evadendo a tutte le corrispondenze come ha fatto fin ora. Allargheremo il programma d'istruzione con prove ed esperienze a base di fermenti selezionati nella fabbrica del formaggio. Diffonderemo su più vasta scala la scrematura meccanica del latte e del siero che offre un vantaggio economico del 15 al 20 per cento sugli antichi sistemi di sformatura e che è la più facile, la più rapida e la più igienica.

In una parola, ci mettiamo a disposizione di quanti vogliono interessarsi per il miglioramento di un'industria alla quale abbiamo sempre dedicato tutta la nostra fede, il nostro entusiasmo, le nostre energie.

Armando Delendi

La stagione di pesca nel mare glaciale artico.

(*Nostra corrispondenza*)

Crisi nella produzione dell'olio medicinale che si estrae dal fegato dei merluzzi.

Bergen (Norvegia), 20 Aprile.

Crediamo di fare cosa grata ai nostri lettori informandoli delle condizioni in cui si è svolta la pesca nelle acque dell'Arcipelago di Lofoten (mare glaciale Artico, Norvegia), nella stagione testè finita. Il periodo attivo comincia ai primi di gennaio e si protrae, con termine quasi invariabile (dopo il quale il pesce emigra), fino agli ultimi di marzo. Il breve spazio di tempo fu travagliato, quest'anno, da interminabili tempeste e il lavoro, oltrechè più arduo e pericoloso del solito, fu di minimo rendimento. Il quantitativo di olio si ridusse ad un quinto circa del normale: 683 barili contro 3.150 dell'anno scorso, perciò, essendo esaurite le rimanenze, mancherà al consumo tutta la differenza. Data la scarsa produzione, il prezzo (salito già fin d'ora a quasi il doppio del normale) continuerà in progressivo aumento durante tutta l'annata.

Le deità oceaniche della nordica, Oeghir e la sua consorte Ran, furono avverse ai pescatori; le immani lotte di quegli uomini contro l'infuriare degli elementi e il freddo, solo, la penna di un Daniele Defoe potrebbe descrivere. Ma il loro indomito coraggio e la tenace costanze, non raggiunsero lo scopo; il quantitativo d'olio di fegato di merluzzo prodotto non basta al consumo! Il mondo ha bisogno di molto olio di fegato di merluzzo! La salute di migliaia e migliaia d'individui di ogni età, deboli, convalescenti, anemici, rachitici e principalmente gli scrofolosi, da esso dipende, non ha altra risorsa, nessun altro mezzo di rinvigorimento. L'olio di fegato di merluzzo della Norvegia, estratto nella giusta epoca, ha proprietà ricostitutive inimitabili e insurrogabili.

Il solito acquisto del primo olio di fegato di merluzzo medicinale prodotto nelle isole di Lofoten in questa stagione di pesca, fu concluso in tempo debito (limitatamente al quantitativo necessario al rifornimento dei loro lavoratori) dai Signori Scott e Bowne, Ltd. di Londra, per la preparazione della specialità della casa (la nota Emulsione Scott); e quindi malgrado la crisi, la specialità sarà — come fu sempre — composta con migliore e più puro olio di fegato di merluzzo avente tutti i suoi singolari requisiti terapeutici. La ditta Scott e Bowne, Ltd. può, come durante la crisi dell'anno 1903 — molto più grave dell'attuale, — mantenere scrupolosamente inalterato il suo prodotto, così nei rapporti tecnici come in quelli mercantili.

Chi durante quest'anno, avrà bisogno d'olio di fegato di merluzzo affine di assicurarsi il migliore, l'autentico, dell'ultima pesca, farà il suo interesse, sotto ogni rapporto, se si varrà della Emulsione Scott.

Cronaca Provinciale

SPILIMBERGO

Il Congresso della "Pro Montibus" riescirà un vero avvenimento per la nostra città, così bene avviata verso un avvenire tanto prosperoso dopo la costruzione della tanto sospirata ferrovia, e così aperta ad ogni idea di civiltà e progresso. Un avvenimento, anche perchè v'interverranno personaggi cospicui quali, il R. Prefetto comm. Luzzatto, il dott. Giovanni Chiggiato, presidente della «Pro Montibus», e letterato favorevolmente noto, il dott. Marchetti vice presidente della «Pro Montibus» di Verona, un rappresentante del Magistrato alle acque, un rappresentante del R. Ispettorato forestale della provincia, altri rappresentanti di Società venete «Pro Montibus» i sindaci del Mandamento.

Alle 9, tutte le rappresentanze e le autorità ed i congressisti saranno ricevuti al municipio; alle 10 nel Teatro Sociale, s'inaugurerà il Congresso.

Importanti sono gli argomenti posti all'ordine del giorno. A prescindere da quelli riflettenti la vita interna della Società (relazione sull'attività sociale nel 1912, consuntivo 1912 e preventivo 1913, nomina di consiglieri, comunicazioni della presidenza); eccovi i temi:

3. I rimboschimenti in Friuli nell'esercizio 1912-913: sottoispettore Enrico Martina.

4. Il bosco nei mandamenti di Spilimbergo e Maniago. I rimboschimenti del defunto co. Giacomo Ceconi in valle d'Arzino: dott. Ettore Casellati.

5. I rimboschimenti nei ghiaieti dei fiumi e torrenti friulani; Luchino Luchini.

6. Per il miglioramento dei pascoli alpini, con riferimento al Friuli occidentale: dott. Carlo Mazzoli-Taic.

7. Per lo sviluppo delle società scolastiche pastorali e forestali: dott. Cesare Grinovero.

Anche il pomeriggio (dopo il pranzo nella sala Michelini, fissato per le ore 12.30 ed al quale, compresi i brindisi, sono dedicate nel programma due ore), è bene occupato: festa degli alberi, nell'alveo del Tagliamento, qui vastissimo; gita a Gaio, dove si visiteranno i ricordi patriottici del maggiore Andervolti; Gita per Pinzano ad Anduins, dove si visiteranno la grande ultima frana e il nuovo stabilimento idroterapico; cena all'albergo principale... Insomma, c'è da lavorare, quel giorno, anche per i congressisti. Figuriamoci per quei poveri diavoli di giornalisti!...

TRAMONTI DI SOPRA

Per il parroco. — Abbiamo appreso che tanto il sindaco come la Fabbriceria hanno scritto a S. E il Vescovo di Portogruaro per dimostrare il loro vivissimo dispiacere per la partenza, ormai decisa, del parroco D.n Antonio Ius.

E bene hanno fatto, interpretando così il sentimento generale della popolazione che col cuore spiacentissimo, vede partire l'egregio suo pastore, l'ottimo cittadino.

BUTTRIO

Un ferito ad Assaba. — Nell'elenco dei feriti ad Assaba, da voi pubblicato l'altro giorno e riprodotto dal «Gazzettino» di Venezia manca il nome di Luigi Di Bernardo, del nostro Comune. Tanto per l'esatezza.

PALUZZA

La II.a mostra bovina del Canale.

23. — Anche il R. Prefetto comm. Luzzatto volle contribuire a render più apprezzabile la nostra mostra d'animali, che si terrà qui dopodomani, venerdì, col mettere a disposizione del Comitato cinque medaglie d'argento, gliene sieno grazie.

Come giustamente osservava il Comitato nell'ultima seduta, e che il vostro giornale ha posto in rilievo; l'importanza di questa mostra è accresciuta dal fatto della contemporanea mostra ovina e caprina. Sono recenti le agitazioni dei carnici a favore delle capre; ma è convinzione generale che, malgrado ogni agitazione, la contrarietà verso questi animali rovinatori dei boschi da parte dei silvicultori non andrà diminuendo. Senonchè, uno degli argomenti dei difensori della capra in montagna — quello degli interessi economici di tanta povera gente, non può essere trascurato. Ed ecco la convenienza ed utilità dei premi assegnati appunto dal Comitato forestale di l. 100 agli allevatori che abbiano il maggior numero di pecore; 100 a quelli che presentino i migliori soggetti ovini; 100 quale contributo alla importazione di razze ovine miglioratrici.

Una delle necessità cui si deve con urgenza provvedere per la Carnia, è quella di andare rapidamente sostituendo la capra con razze ovine redditive; e l'esempio dato dal Comitato forestale merita di essere seguito.

A rappresentare esso Comitato il giorno della mostra fra noi fu delegato il membro ing. Moro di Sutrio.

Come sapete, a disposizione di tutti gl'invitati, il Comitato ordinatore ha fissato un servizio di giardiniere in partenza da Tolmezzo alle 6 ant. e in ritorno a Tolmezzo per le ore 18 di venerdì 25. Non mancherò d'informarvi dell'esito di questa mostra, per la quale v'è qui la più fiduciosa aspettativa.

ARTEGNA

Le nostre industrie. — La ben nota Fornace di Calce e Grassa Idraulica della Società Decio Madussi, De Monte e Comp. oggi ebbe una gradita visita d'una eletta commissione delegata del R. Istituto Veneto, e composta dai professori comm. Bellatti e Spica (direttore questi della R. Scuola Farmaceutica dell'Università di Padova), venuta ad esaminare la fornace stessa.

Speriamo che questa visita abbia a frattare un incremento ai sagrifici non lievi dei soci di questa nuova Industria, con un giudizio lusinghiero della commissione.

VIVARO

Cinematografo. — Da giorni abbiamo in piazza V. E. un cinematografo. Stante le belle proiezioni che ci offrono e la mancanza continua ed assoluta qui di divertimenti alle rappresentazioni assiste grande folla; tanto che ieri sera si è ripetuto il programma due volte. Vengono anche dalle frazioni di Tesis e specialmente di Basaldella. Lo spettacolo si avrà per 10 giorni ancora.

Chi desidera copie mandi l'importo relativo.

GEMONA

Chiodo feritore. — Il muratore Alessandro Pino di Bordano addetto ai lavori di costruzione del forte sul Monte Festa è stato vittima d'un infortunio. Nel maneggiare un grosso legno questo gli cadde sopra la mano destra. Un chiodo infisso nel legno gli perforò la mano. Per la guarigione occorrerà un tempo non breve.

Tiro a segno — La Società Mandamentale del Tiro a Segno ha ad unanimità di voti confermato a presidente l'egregio sig. cav. Antonio Stroili il quale da molti anni copre tale carica.

Tale riconferma dimostra quanta stima e fiducia ha la società predetta nel cav. Stroili, stima e fiducia che il rieletto presidente si è ben meritata con la continua sua opera sagace a prò della patriottica istituzione.

A Segretario della Società stessa è stato riconfermato il sig. Giuseppe Cargnelutti il quale pure si è sempre mostrato all'altezza del suo compito.

CAVASSO CARNICO

Lagnanze amministrative. — Nel nostro Comune, le lagnanze sono generali, per la poca misura nelle spese, che trae di conseguenza un aggravio continuato di tasse. Nulla più rimane da tassare, anche nelle frazioni di Cesclans, Mena e Somplago, se non, forse, le fruttivendole ambulanti! La tassa famiglia, per esempio, fu ora aumentata di un buon terzo; e la popolazione è addirittura inferocita ed esce in giaculatorie contro gli amministratori. Questi si giustificano col dire:

— Abbiamo voluto il ponte sul Tagliamento e la strada per portarci a Tolmezzo; ora bisogna rassegnarsi a pagare.

Giusta anche questa; ma sarebbe da buoni amministratori, però, cercar di economizzare dappertutto dove lo si possa: e io permetto di additare le spese di pura amministrazione, fra le altre, tanto più che, malgrado una sovrabbondanza d'impiegati, le pratiche restano arrenate.

I consiglieri incolpano la Giunta di questa poca correntezza nel disbrigo degli affari. Essi rilevano che da ben diciotto mesi siamo senza il segretario, e ancora non fu pubblicato l'invio di concorso. Che cosa si aspetta? per quale scopo si ritarda ancora?... e si ritarda, sebbene il Comune vada ora incontro a una spesa maggiore di quella che si dovrebbe sostenere qualora si avesse in ufficio il funzionario che si aspetta. Voglio sperare che questo appunto pubblicamente fatto giovi a mettere a posto le cose del nostro Comune; altrimenti si andrà di male in peggio.

PALMANOVA

Circolo Agricolo. — Il Circolo Agricolo di Palmanova avverte i soci che domenica 27, alle 9 nei locali del circolo seguirà l'Assemblea generale, per trattare sul seguente ordine del giorno;

Relazione del consiglio sull'esercizio 1912. Relazione dei revisori dei conti. Bilancio dell'esercizio 1912. Preventivo 1913 Nomina di cinque consiglieri scadendo per turno: Cirio Giacomo, Buri dott. cav. Giovanni, Scala ing. comm. Quirico; e per dimissione: Beltrandi cap. cav. Alberto Giuseppe e Rea Vittorio. Nomina di tre revisori dei conti, scadendo i sigg. Cirio Giovanni, di Colloredo Mels co. Vittorio, Vidale geom. Eugenio.

Tanto i consiglieri, quanto i revisori scadenti per turno sono rieleggibili. In detto giorno a tutti i soci intervenuti verrà distribuito un numero col quale parteciperanno all'estrazione di dieci premi (sgranatoio a mano per granoturco, solforatrice Bidoli, ed altri strumenti utili all'agricoltore.

Allevatori bestiame bovino. — Pure domenica, alle 10.30 seguirà nei locali dello stesso Circolo l'Assemblea generale della Società allevatori bestiame bovino per trattare:

Relazione del Consiglio sull'esercizio 1912 — Relazione dei revisori dei conti — Bilancio 1912 — Preventivo 1913 — Nomina del consiglio direttivo, scadendo: Buri dott. cav. Giovanni, Franchi dott. cav. Alessandro, Manin co. Orazio, Morelli de Rossi agr. cav. Giuseppe, Morandini Giovanni. Nomina di tre revisori dei conti, scadendo: Calligaris Giovanni, Canciani Antonio, Vidale geom. Eugenio

I consiglieri e revisori scadenti sono rieleggibili.

Teatro Sociale. — Gli azionisti di questo Teatro Sociale vennero invitati all'adunanza straordinaria che seguirà venerdì 25 alle ore 4 pom., per trattare su diversi oggetti. Domanda del signor Frattegiani Demetrio per la concessione Gratuita del Teatro per un anno onde piantarvi un cinematografo e comunicazioni della presidenza in merito.

Progetto di trasformazione del secondo ordine di palchi ad uso galleria, ed altri oggetti di minore importanza.

Beneficenza. — Oblazioni pervenute a questa Congregazione di Carità e pro Ricreatorio in morte di Todero Antonio: Buri Enrico L. 2, Famiglia Saita 0.50, Zuccolo Francesco 0.50, Ceconi Vittorio 0.50, De Biasio Antonio 0.50, Piani Antonio 0.50, Vecchini Maria 0.50, Gleva Domenica 0.50, Candotti Pietro 0.50, Famiglia Bragutti 0.50, Verzegnassi Luigi 0.50, Todero Antonio 1.

VITO D'ASSIO

Ci scrivono da Anduins 23:

"La Pro Montibus et Sylvis in gita,, — Domenica 27 corr. avremo fra noi, in gita di piacere la benemerita società *Pro Montibus et Sylvis*, che giungerà da Spilimbergo verso le ora 19, dopo aver preso parte al già annunciato congresso.

Ad ospitare i gitanti, si presterà il sig. Angelo Marin, proprietario del Albergo alla Fonte, luogo dove la società si unirà ad una cena alpestre e, rimarrà quivi fino al lunedì successivo.

TEOR

Onorare beneficando. — Il sig. Gio. Batta Filaferro e famiglia offrono col mezzo della «*Patria*» L. 10 per l'erigendo Ospizio Marino di Lignano in morte del compianto sig. Giuseppe Zanor agente del co. Zoppola in Chiarmacis.

PONTEBBA

Il ritorno dal Pinzgau della commissione d'acquisto di torelli riproduttori. — E' tornata la commissione nominata dalla locale società Cooperativa Malghe (formata dal veterinario dott. Trevisan e dell'allevatore Luigi Macor Bier) per l'acquisto di torelli classici riproduttori.

Essa ebbe la fortuna di imbattersi nel salisburghese con altra Commissione austroungarica governativa e potè con quella esaminare un blocco di oltre cento capi raccolti dal Pinzgau e dal Tirolo. I nostri si portarono sino a Saafelden nel Pinzgau e colà acquistarono due tori del tipo locale, che, secondo le preferenze di queste zone e secondo la storia avrebbe i requisiti voluti, e sarebbe il cippo originaria della razza nostrana alpina.

La sorgente chiesa di Studena. In questi giorni vennero gettate le fondamenta per la costruzione di una chiesa nel borgo di Studena Bassa. L'iniziativa, partita dal nostro parroco prof. D. Silvio Beorchia, trovò largo, appoggio morale e pecuniario in tutto il Comune; tanto che si riuscì a raccogliere i fondi per la costruzione d'un tempio non solo a Studena Bassa, ma anche a Studena alta e Aupa, per le quali i lavori verranno iniziati quanto prima.

TOLMEZZO

Una querela rientrata — Tempo fa codesto giornale ed anche qualche contratello ebbero ad occuparsi di un fatto di cronaca originato da un equivoco; protagonisti i sigg. Menchini Ferruccio e Bartolomeo Almergogna. Il fatto, com'è noto, era stato oggetto di una querela per lesioni da parte dell'Almergogna.

Ora siamo lieti di poter annunciarvi che tutto s'è accomodato fra i due in seguito alle scuse fatte all'Almergogna dal Menchini per aver egli agito impulsivamente.

CODROIPO

In Pretura

Pretore Dianese, P. M. Ugenti, canc. Missoni.

I fratelli Serravalle Giacomo e Remigio di Giovanni, i fratelli Deganutti Giovanni e Mario fu Basilio e Bortolutti Antonio di Davide di Codroipo, erano imputati di contravvenzione per essersi recati alla caccia in rastello.

Il Pretore, malgrado la valente difesa dell'avv. Otello Rubbazzer, li ha condannati alla multa di L. 230 per ognuno, oltre alle spese processuali, beneficandoli però della legge Ronchetti se entro 18 mesi non commetteranno altro reato.

AMPEZZO

Per un caduto ad Assaba.

23. Oggi, l'Amministrazione civica di Ampezzo interpretando il sentimento della popolazione credette opportuno nel trigesimo della sua morte di tributare all'eroe Carlo Burba dell'8.o alpini Battaglione di Tolmezzo caduto da eroe nella battaglia del 23 marzo, presso Assaba atto di riconoscenza commemorando in questa giornata le virtù del soldato di questa piccola patria e inaugurando alla sua memoria un ricordo marmoreo della stessa forma di quello scolpito all'altro eroe Del Missier Luigi che fu collocato sotto l'atrio del municipio.

Il corteo numeroso, preceduto dalla musica e formato dalle scolaresche, dal sindaco e da parecchi consiglieri, dagli impiegati regi e comunali, dei soci della Società Operaia, e di una folla di popolo si reca al suono degli inni patriottici alla chiesa parrocchiale. La dimostrazione è imponente, grandiosa, quale non si vide ad Ampezzo! La commozione ha invaso tutti e molti volti, specialmente di donne si rigano di copiose lacrime.

Terminate le esequie in chiesa, il corteo si ricompone e si dirige al Palazzo Comunale dove il Sindaco con un discorso breve ma sentito illustra le doti del caduto che sacrificò la sua vita per l'onore d'Italia. Parlò poi il sig. S. Candotti spiegando il significato, tutto di pietà e da affetto per il caduto e sciogliendo un inno alle battaglie incruente del lavoro, all'amore alla fratellanza e alla solidarietà dei popoli.

Chiuse il direttore didattico delle scuole elementari che pronunciò un suo discorso, alto e vibrante producendo profonda impressione, e suscitando vivissimi applausi.

Alla desolata famiglia giunga a conforto dell'immenso suo dolore il pensiero ch'Egli cadde da eroe per la grandezza d'Italia, e l'affettuosa manifestazione di cordoglio e di pianto a cui partecipò l'intero paese.

SACILE

Casa di Ricovero. Lunedì si avrà l'inaugurazione alla Casa di Ricovero la cui fondazione è dovuta all'amministrazione ospitaliera presieduta da oltre un trentennio dall'egregio cav. Giov. Batta Sartori. E' ultimato lo splendido edificio capace di ospitare quaranta degenti con tutto il confort moderno, locali ariosi e salubri.

Per l'erezione di questa casa di ricovero concorsero il consiglio ospitaliero, il comune che a mezzo del proprio consiglio comunale deliberava prima un voto di plauso ai promotori della erigenda Casa devolvendo il ricavato del lascito Fantuzzi (Casa in via Ospedale) e l'amministrazione del Monte di Pietà che offerse la rilevante cifra di lire 10 mila.

PORDENONE

Pro Torre S. Giorgio. — L'amico sig. Alessandro Toffoli che nei sei mesi di assenza da Pordenone ha elargito oltre L. 250 in beneficenza, col nostro tramite da Filippiade ha quest'oggi versato altre L. 25 *pro torre di S. Giorgio.* Ancora una volta ringraziamo l'egregio amico che quantunque lontano si ricorda così spesso e generosamente della sua città e delle sue istituzioni.

In liquidazione. — Ieri sera il Consiglio d'amministrazione di questa Società Case Operaie deliberava di convocare prossimamente l'assemblea degli azionisti per proporre ad essa lo scioglimento della Società e la conseguente nomina dei tre liquidatori.

Magazzini Polon ampliati. — Su invito dell'amico Eolo comproprietario della nota ditta *E. Blon e C.* grossista in mercerie e filati, ho visitato i nuovi magazzini interni testè ampliati e rigurgitanti di merci.

Tali magazzini dal Corso Vittorio Emanuele con un seguirsi di corridoi e stanze dalle pareti ricoperte di scansie, vanno a finire in *Campiello* sulla piazzetta della chiesa del Cristo. Un vero labirinto da perdersi se non si è guidati...

La ditta Polon per la stagione estiva ha un grande assortimento di guarnizioni collier pizzo, ricamo e bulgari ultimissime novità con vendita tanto al minuto che all'ingrosso.

Noi che abbiamo visto il rapido ed ascensionale incremento di questa importante ditta nel congratularci coi sigg. Polon e soci, auguriamo di continuare nella via così bene intrapresa.

BUIA

Abbellimenti. 23. (*Car*) Oggi venivano messe le piante ornamentali (acacie ombrellifere, pini, aceri ecc.) nel nuovo giardino pubblico, posto fra la piazza S. Stefano, via Roma e via S. Stefano. Mentre plaudiamo all'amministrazione per aver tolto quella bruttura restata per qualche anno, convertendola in elegante giardino, speriamo che compirà definitivamente la bell'opera intrapresa coll'atterrare l'antiestetico muro di cinta della piazza S. Stefano. Annunciando al pubblico tale abbellimento, siam certi che tutti concorreranno a voler mantener bello questo nuovo giardino, denunciando qualsiasi atto di vandalismo.

CIVIDALE

Arresto. — Questa mattina i Carabinieri della Stazione di S. Leonardo arrestarono certo Ermenegildo Sdrauilig, d'anni 23, contadino da Scruto, per violazione di domicilio e lesioni. Fu tradotto a queste carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

PASIANO DI PORDENONE

Annegamento di una bambina — 24. (*Per telefono ore 10.40*). Stamattina nella frazione di Visinale, la bambina Iolanda Covre di anni 8 figlia di Ettore stava giuocando con altri bimbi in vicinanza di un fossatello. Vi cadde senza che i suoi compagni di giuoco se ne accorgessero. Soltanto pochi minuti dopo qualcuno se ne avvide chiamò e accorsero i vicini e la bambina fu cavata fuori: pochi minuti, ma già troppo tardi. Ella era morta. Ed ora si aspetta la venuta del regio Pretore.

TEOR

Decesso. — Ieri è morto, a soli vent'anni l'ottimo giovane Eligio Burba dopo breve ma dolorosa inesorabile malattia. Nessun tentativo della scienza, nessuna cura affettuosa valsero a strapparlo alla morte. Alla famiglia desolata le condoglianze più sentite.

POVOLETTO

La festa degli alberi. — 23. Questa mattina si svolse la festa degli alberi in un prato concesso gentilmente dal marchese Carlo Mangilli. Intervennero il sindaco cav. Degano, la direttrice delle Scuole sig.ra Maria Cozzi-Ciani, tutte le maestre, il segretario comunale ecc.

La signora Margherita Malafutti, maestra di Magredis, pronunciò il discorso d'occasione. Ricordò la grande utilità dei boschi e s'augurò che le basi del rimboschimento, gettate dalla novella generazione, proceda di pari passo coll'arenaggio, la bonifica e la coltura delle zone palustri.

Conchiuse affermando che la scuola deve insegnare l'amore alla pianta, e che i nostri monti non sono soltanto una stazione climatica, ma anche vigili sentinelle che ci difendono ed usano la loro verde chioma per proteggere il paese montano e la pianura. Terminò interpretando il pensiero di S. E. Luigi Luzzatti che vede nella selvicoltura la ricchezza della montagna, e ci persuade che le rinnovate foreste italiche proteggono l'itala gente.

Dopo, i 120 scolari cantano diversi inni patriottici.

La famiglia dei Marchesi Mangilli offrì, con gentil pensiero, un rinfresco alle maestre ed ai rappresentanti municipali.

Agli alunni fu offerta una piccola refezione dal Comune.

Medaglie d'oro — All'esposizione permanente di Torino, si ebbero la medaglia d'oro i falegnami Ciogiatti Angelo di Ravosa e Fabro Antonio di Povoletto per un serramento ivi presentato.

PINZANO

Distinta persona che ci lascia. L'egregio ing. Righetti — cara, simpatica e retta figura di professionista e di cittadino — che reggeva questo uff. Costruzioni delle ferrovie dello Stato, ci lascierà fra breve per recarsi in Somalia, colà inviato dalla fiducia del Ministero per compiervi studi.

Il caro ingegnere, che tanto si fece stimare e benvolere da tutti nel non breve periodo di una permanenza in mezzo a noi, lascierà, non solo nei suoi dipendenti ed in coloro che per questioni di Ufficio di lavoro ebbero occasione di accostarlo e quindi di viemmeglio apprezzarne le alte doti di mente e di cuore, ma in tutto il paese, un indimenticabile ricordo, e lo seguirà unanime l'augurio di un brillante avvenire e quello di potere nella lontana colonia italiana raccogliere soddisfazioni pari ai meriti di cui è dotato.

L'arresto d'un latisanese a Trieste

per le incolpazioni d'una ragazzetta

L'altra sera, alle 6, fu arrestato a Trieste, appena giunto alla stazione meridionale, il commerciante di Latisana Pio Ravanello, d'anni 42, ammogliato e padre di tre figli. L'arresto avvenne in seguito alla diretta incolpazione della ragazzetta Lidia D., d'anni 12 e mezzo, la quale, rimasta un'intero giorno fuori di casa, finì poi col narrare alla madre, che insisteva per sapere dove fosse stata:

— Ala matina go trovado sula strada un omo che me ga invitado a far un viageto con lui. Mi, che no son mai andata fora de Trieste, go senti una gran voia de andar in ferovia e go acetade...

Disse poi che l'individuo l'aveva condotta a Cervignano e che colà l'aveva sottoposta alle sue voglie e fece il nome del Ravanello, che quasi ogni settimana passava qualche giornata a Trieste per il disbrigo dei suoi affari.

Il Ravanello ammise di aver fatto il viaggetto insieme alla piccola D., ma negò recisamente di averle fatto del male. In attesa di chiarire la faccenda, il commissario lo fece condurre in prigione.

Chi desidera copie del giornale accompagni sempre la domanda con l'importo relativo

Particolari sulla resa di Scutari.

Commoventi dimostrazioni a Cettinge.

L'Austria vuole misure energiche

Due deputati friulani parlano sul bilancio del Tesoro.

I particolari sulla caduta di Scutari

La sanguinosa conquista

Roma, 22. La «Tribuna» riceve da Murician, quartier generale del generale Martinovic, i seguenti particolari sulla resa di Scutari: Stamane ad un'ora Scutari si è arresa alle truppe montenegrine. L'assedio alla sera del 21 era stato intensificato intorno alle due posizioni di Tarabosc e Berdica, lasciando libera la città di Scutari. Intanto il generale Martinovic iniziava l'avanzata dei suoi 8000 uomini fino agli avamposti di Murician ed Oblik, occupando tutto il versante occidentale di Tarabosc, e nella notte stessa un corpo di altri 6000 uomini della divisione Vukotic operava un riuscitissimo sbarco dalla parte del lago e precisamente a Skja presso Zogai, dove già erano raccolti altri 8000 uomini.

All'alba del 22 le batterie turche del Tarabosc aprivano un fuoco infernale contro le avanguardie del generale Vukotic, che, superate, non viste, le alture dominanti Zogai, giungevano alle prime «kule» turche e si impegnavano accaniti corpo a corpo contro quei piccoli presidi, mentre avanzavano eroicamente.

Ma già il fuoco del Tarabosc falcidiava intere compagnie. La lotta assumeva il carattere di un vero massacro, poiche gli assalitori marciavano in salita su terreno accidentato e scoperto. Solo si rendeva impossibile ogni manovra delle artiglierie.

Frattanto da Sciroka Gora e Murician il formidabili pezzi di grosso calibro delle batterie serbe e Montenegrine tiravano contro Tarabosc e la cittadella di Scutari, incrociando il fuoco con le artiglierie dell'Oblik, che battevano la fortezza ormai definitivamente isolata di Berdica. Il bombardamento andava facendosi sempre più intenso, diretto personalmente dal generale Vukotic. Il contrattato nemico, debole dapprima, si fece vigoroso verso mezzogiorno, sebbene i tiri fossero poco efficaci, data la magnifica posizione delle batterie montenegrine.

Nel pomeriggio il bombardamento raggiunse il momento più epico. Nelle file degli artiglieri montenegrini i morti si contavano in numero assai rilevante, specie quelli delle posizioni più avanzate e più scoperte. Ma la gioia si imponeva in tutti gli animi per la vittoria imminente. Ad uno ad uno si contavano i pezzi turchi che venivano ridotti al silenzio, sebbene taluni avessero continuato a tempestare tutto il giorno, essendo impossibile identificare la loro posizione. Senza dubbio l'abilità degli artiglieri tedeschi nelle posizioni del Tarabosc è stata grande. Ad ogni breve serie di colpi ciascun pezzo mutava posizione. I tiri dei montenegrini si concentravano sulla casamata della fortezza.

Frattanto l'avanzata del generale Vukotic sul versante orientale si compiva con meravigliosa celerità e con ottimo successo, nonostante le gravissime perdite nelle ultime file degli assalitori e dopo una serie di violenti attacchi e controattacchi alla baionetta i montenegrini riuscirono ad occupare la corona del forte immediatamente sottostante al Tarabosc; ma per fare ciò dovettero passare su cataste di fratelli caduti.

Alla notte il bombardamento da parte dei serbi e montenegrini ricominciò più vigoroso che mai. Mentre Martinovic annunciava che la posizione di Berdica era stata conquistata dai serbi, un urlo di giubilo accolse la notizia comunicata dal generale alle truppe, che al grido di «Scutari! Scutari!» si preparavano a marciare verso la città, mentre le batterie di Murician riprendevano il fuoco contro il Tarabosc ed avevano distrutto le truppe di Essad pascià aprendo la via della città agli assalitori.

La scalata al Tarabosc compiu» nell'ora avanti alla mezzanotte, ha segnato il momento più epico della lotta turco-montenegrina. Nel buio sotto il grandinare dei proiettili delle truppe di Martinovic, si impiegò l'assalto definitivo in modo mirabile: all'una Essad alzava il drappo della resa sulla cittadella ed i primi montenegrini entravono nella città attraverso il ponte del Bojana. Le truppe sono giubilanti.

A Scutari, secondo le ultime notizie, regna il massimo ordine.

La firma del protocollo di resa.

Gli onori ai vinti.

Cettigne, 23 Il protocollo riguardante la resa di Scutari fu sottoscritto da Essad pascià.

Essad pascià e le truppe della guarnigione sono uscite dalla città con gli onori delle armi. Il turchi si sono riservati il diritto di portare con loro le artiglierie leggere.

La città mancava di viveri e specialmente di farine. Non vi era più che carne di montone. Le munizioni erano quasi completamente esaurite.

Commoventi dimostrazioni a Cettigne per la presa di Scutari.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

CETTIGNE, 24. — Eccovi alcuni particolari sopra le manifestazioni di gioia che commossero la città appena si conobbe, da una telefonata del principe Danilo, la resa di Scutari.

Era circa la una e mezza dopo la mezzanotte quando un vecchio mortaio sparò un colpo che fece sussultare la città. A quel primo colpo altri seguirono e poi altri ancora. In breve ora tutti gli abitanti di Cettigne erano convenuti sulla piazza e in manifestazioni di giubilo sparavano con fucili e con rivoltelle. Qui colpi annunciavano la vittoria.

Il palazzo reale fu in breve circondato da numerosissima folla quantunque fosse già passata la mezza notte. Fra frastuoni, canti e lo sparo dei cannoni e dei fucili e il suono delle campane si attendeva l'arrivo di re Nicola. Il vecchio Gospodar, comparve dalla casa reale; era pallidissimo.

Alcuni feriti sparsi tra la folla, si precipitarono a lui per baciargli le mani. Egli gli sollevò e li abbracciò.

Rimase un po' di tempo immobile ad ammirare il suo popolo, con gli occhi pieni di lacrime. Dietro a lui senza mantelli; escono le figliole e la regina Milena e altri principi. I membri della famiglia reale circolano qualche minuto tra la folla che si spinge per giungere a baciare la mano al Re.

Quando il Re si ritira le principesse si recano all'ospedale a comunicare di persona la notizia ai feriti e agli ammalati. La notizia era già corsa e le principesse trovarono una vera rivoluzione. Gli ammalati, anche quelli gravi, sono alzati e vestiti, e vanno in lunga colonna di circa 2000 persone al palazzo reale cantando l'inno marziale.

Re Nicola compare e fra la più viva commozione e il più grave silenzio dice: Preghiamo per l'anima dei fratelli defunti.

A tali parole la folla risponde acclamando.

Essad Pascià ha ucciso l'arcivescovo di Scutari?

ANTIVARI 24. — Non si conoscono ad Antivari i particolari della resa, ma secondo voci insistenti pare che quest'ultimo atto del dramma di Scutari abbia avuto un episodio sanguinoso e tragico: si assicura che Essad Pascià comandante delle truppe turche abbia ucciso ieri 22|4 l'arcivescovo di Scutari, mons. Ferretti. Non si conosce il perchè. Prima cura del Montenegro è stata quella di mandare in città sacchi di farina a migliaia. Tutto il giorno ieri e tutta la notte i piroscafi carichi navicano sul lago di Scutari.

Il Montenegro non lascierà Scutari

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

PARIGI, 24. Il *Matin* è riuscito a parlare con l'ex presidente dei Ministri Miuscovic primo delegato del Montenegro alla conferenza di Londra.

L'intervistato, dopo aver narrato le vicende della conquista concluse: *Il Montenegro non cederà assolutamente Scutari. Abbiamo fatto uno sforzo eroico. Un terzo dei nostri uomini dai 14 ai 75 anni son feriti o uccisi. E' impossibile che noi si renda la città.*

L'opinione pubblica giudicherà fra noi povero popolo e quelli che vogliono questa iniqua cosa.

Re Nicola

Si prepara a difendere Scutari?

BERLINO, 23. — La «National Zeitung» reca da Londra che colà sono giunte notizie secondo le quali re Nicola ha dato ordine, subito dopo l'ingresso delle truppe montenegrine a Scutari, di riparare le fortificazioni, di rifornirle con abbondanti provvigioni e di prendere misure per un'efficace difesa della fortezza. A Cettigne arrivano ancora sempre volontari, specialmente dalla Russia e dalle provincie jugoslave dell'Austria, tra cui molti studenti che, dopo un breve addestramento militare, partono per il fronte.

Il generale Vukotic è stato nominato governatore militare di Scutari.

Le impressioni a Roma

Roma, 22. — Il «Corriere d'Italia» dice che alla legazione montenegrina attivissimo è stato, quest'oggi, il via vai delle persone di ogni ceto che si sono recate dal rappresentante del Montenegro Popovitch per felicitarsi delle vittorie montenegrine.

Nella saletta della legazione è stato collocato un album che si sta ricoprendo di firme.

A Montecitorio come negli ambienti delle classe dirigenti le convenienze diplomatiche, le considerazioni derivanti dalla situazione internazionale e dalla valutazione degli interessi politici di natura diversa che informano l'azione delle Potenze nelle presenti contingenze politiche attenuano l'impressione favorevole prodotta dal successo clamoroso del piccolo Montenegro.

Queste preoccupazioni, per quanto abilmente celate al ministero degli esteri, non possono sfuggire ad un accorto osservatore.

Un personaggio politico molto stimato ha detto:

— L'Europa è stata messa in un grande cimento dal Montenegro. L'Europa deve avere essenzialmente di mira di conservare la sua «dignità» e di evitare gravi complicazioni per ottenere che Scutari resti albanese e per impedire che l'Austria agisca da sola. Ho fiducia che l'Austria sarà prudente perchè a Vienna si ha tutto l'interesse di garantire il trono alla dinastia montenegrina, per evitare l'annessione del Montenegro alla Serbia.

Se però le truppe austriache occupassero l'Albania settentrionale, l'Italia dovrebbe senz'altro fare uno sbarco nell'Albania meridionale.

L'Italia, però, come per il passato, continuerà a svolgere la sua azione conciliante allo scopo di raggiungere una soluzione soddisfacente, pur agendo d'accordo coll'Austria e mantenendo fermo il suo punto di vista che Scutari dovrà essere albanese.

L'Austria propone misure energiche

Vienna 23. — Il «Fremdenblatt» annuncia che in vista dell'atteggiamento mantenuto dal Montenegro contro l'unanime volontà dell'Europa, il Governo austro-ungarico ha presentato alle potenze proposte concrete che riguardano l'applicazione di misure energiche per indurre i montenegrini a sgomberare al più presto Scutari.

Parlamento Nazionale

Camera. Nella seduta di ieri della Camera, si continuò la discussione generale del bilancio del tesoro. Parlarono parecchi, fra cui anche i due deputati friulani Morpurgo e Ancona.

L'on. Morpurgo

parlò in senso ottimista. Egli espresse la convinzione che, continuando l'incremento delle entrate nella misura presente, non ci sia da preoccuparsi dell'incremento delle spese se saviamente condotto. Soggiunse di non poter, su questo punto, condividere i dubbi espressi dal relatore on. Alessio. Si compiacque dell'indirizzo finanziario degli ultimi anni, che ha saputo fornire i mezzi per l'incremento economico e sociale della nostra vita nazionale.

Si occupò poi del regime doganale per le nostre colonie, raccomandando si favorisca e si integri l'iniziativa privata che con tanto slancio si è rivolta alle terre da noi conquistate.

Segnalò in particolare modo l'opera mirabile svolta in Libia dal Museo commerciale di Venezia. Citò l'esempio del protezionismo adottato dalla Francia per i prodotti nazionali esportati in Algeria e Tunisia. Esaminò il vigente nostro regime doganale colle colonie, ispirato per la Libia a parità di trattamento mentre si è adottato il protezionismo per la Somalia: e disse credere che anche per la Libia si debba fare l'applicazione di una tabella differenziale equamente commisusata, in modo da ottenere l'intento della tutela della nostra industria, senza nocumento del consumatore delle colonie.

Tributò vivo elogio all'on. Tedesco per l'opera da lui spiegata nel periodo della guerra libica ed affermò che egli, non meno dei suoi colleghi della guerra e della marina, han bene meritato la gratitudine del parlamento.

Un encomio tributò pure ai nostri istituti di credito che con vero patriottismo hanno assunto il collocamento di buoni del tesoro. Constatò come all'estero si apprezzino giustamente le condizioni delle nostre finanze. Concluse esprimendo la più ferma fiducia nelle mirabili e sempre giovani energie della patria. (*Vive generali approvazioni, molte congrat.*).

L'on. Ancona

L'on. Ancona, che parlò in ultimo di seduta, rileva egli pure che la mirabile prova di resistenza data dal tesoro durante la guerra libica.

— Conviene ora — soggiunse — procedere alla sistemazione delle spese della guerra che può valutarsi a circa un migliardo, ponendo fine a quelle scritturazioni anormali, che, se possono giustificarsi come provvedimenti di carattere provvisorio, non conferiscono però sincerità al bilancio. Conviene inoltre provvedere alla sistemazione della colonia. Ed occorre affrontare energicamente il problema della semplificazione dei congegni amministrativi.

Due vie si presentano al governo per la sistemazione del tesoro: fare assegnamento sui soli avanzi di bilancio, ovvero rinforzare il bilancio stesso con nuovi cespiti.

Conclude esprimendo la fiducia che alla sistemazione della nostra finanza possa pervenirsi colle sole forze contributive del paese a nessun altro secondo nella dovizia di naturali risorse e di vitali energie, e che ha potuto e potrà sempre resistere trionfalmente agli attacchi di qualunque natura che possano venirgli dall'estero. (*Vive approvazioni, molte congratulazioni*).

Altre occupazioni in Cirenaica.

Bengasi, 23. — Questa mattina, il generale D'Alessandro si è impadronito delle alture di Regima, sulla strada di El Aviar.

Il movimento era incominciato iersera, da Benina. Le nostre truppe erano formate su tre colonne al comando del generale D'Alessandro con la centrale agli ordini del generale Torelli. Mossero dalla piazza di Benina verso le 7.

Il terreno si presenta in salita fino alla cresta con un dislivello di un paio di centinaia di metri. Poi è leggermente ondulato e cosparso di piccoli campi di orzo verdeggianti. Con grande meraviglia e fortuna il ciglione fu trovato sgombero, tantochè i nostri hanno potuto fare una marcia di tre ore senza essere attaccati.

Oltrepassato il crestone di Regima è cominciato l'attacco da parte del nemico, calcolato ad un migliaio di uomini. Una parte di essi erano nascosti in una specie di tane a fior di terra, abitazioni trogloditiche sul genere di quelle trovate nel Garian. Il nemico è stato subito ed efficacemente contrabattuto, quantunque fosse molto ben coperto dalle ondulazioni del terreno e nelle buche di cui ho detto.

Più specialmente si sono trovati impegnati il 79.o ed i savari. Verso le 13 il combattimento è cessato, il nemico era in piena rotta e le truppe si sono subito rinforzate nelle posizioni conquistate. Specialmente sulla nostra sinistra il nemico ha avuto gravi perdite per l'azione dell'artiglieria e dei savari. Gli automobilisti hanno avuto una audacia che merita di essere rilevata. Essi sono andati a fare rifornimenti mentre l'azione imperversava sulla linea del fuoco.

Si sono trovate cisterne con acqua abbondante. Anche a Regima siamo passati su accampamenti abbandonati di recente. Si crede che i beduini, incontrati oggi, siano quelli che fuggirono Koefia.

Le nostre perdite sono state di un ufficiale, di un savaro morto e di undici feriti; quelle del nemico che sono state assai gravi, li hanno decisi a lasciare il nostro contatto.

La tribù dei Negiem in Cirenaica chiede di sottomettersi

Bengasi 23. Iermattina sono partiti per Coefia il capo dell'ufficio politico militare cav. Piacentini ed il generale Briccola, capitano dei granatieri Togni, con l'interprete Nerhib. Con loro era anche il capo della tribù dei Negiem. Da Coefia la carovana ha proseguito verso il nord per recarsi a Sidi Califfa capoluogo della tribù. E' questa ai confini dei Drassa ed è una tribù indipendente.

Il territorio di cui le autorità italiane sono penetrate per la prima volta, è quasi tutto coltivato. Vi abbondano gli orti, i frutteti e pozzi costruiti costruiti con criteri moderni. Si sono incontrati numerosi beduini che lavoravano la terra. Essi, hanno dimostrato una attitudine tranquilla. A Sidi Califa i capi califfi si sono presentati al Piacentini chiedendo di venire a Bengasi per prestare il giuramento di sottomissione e di fedeltà all'Italia. Il console Piacentini ed il capitano Togni sono ritornati iersera.

CRONACA CITTADINA

Nuova serie di abbonamenti ferroviari

Fare e disfare è tutto un lavorare. Questa è la massima delle pubbliche amministrazioni in genere; massima che non è di nostro genio... ma cui, purtroppo, dobbiamo tutti assoggettarsi. Così avviene, per esempio, nelle scuole, dove un anno gli esami sono aboliti, un altro anno reintrodotti, un terzo anno mantenuti ma con regolamento diverso dai precedenti... E talvolta, nella smania di fare e rifare, si aggiunge quella di complicare, come avvenne per esempio nelle Regie Poste per la spedizione degli stampati e dei giornali. Noi crediamo invece che non proprio l'immutabilità, ma i cambiamenti a lunga scadenza sarebbero preferibili, perchè le popolazioni — per la virtù dell'adattabilità ch'è insita nell'uomo — finirebbero appunto con l'adattarsi alle disposizioni in vigore ed a trovarle meno pesanti di quel che non sieno; mentre ad ogni mutazione si perturbano interessi e si fa gemere, e strillare tutti gli offesi...

Ma torniamo all'argomento. Una delle migliori innovazioni introdotta nelle ferrovie con l'avvento dell'esercizio di Stato, furono gli abbonamenti ferroviari radiali... ma ecco che, dopo qualche tempo vennero aboliti. Il ceto commerciale, specialmente le Camere di commercio (e fra queste, anche la nostra) reclamò nuove facilitazioni, equivalenti, almeno in parte, a quelle cosituite dalla predetta classe di abbonamenti. L'azione delle camere è stata coronata da buon successo. Difatti, la Direzione generale delle Ferrovie ha stabitito di emettere altre 17 nuove serie d'abbonamenti, contraddistinguendole colle lettera dall'A all'R. La serie E comprende **tutto il Veneto ed i congiungimenti con Modena o Bologna,** e precisamente le seguenti:

Mantova-Legnano-Monselice — Pesi-Star Verona Porta Vescovo-Mantova-Modena — Modena-Bologna — Bologna-Padova — Bologna-Poggio Roseo-Nogara — Verona Porta Vescovo-Venezia — Verona Porta Nuova-Legnano-Rovigo-Chioggia — Venezia-Treviso-Udine-Pontebba — Treviso-Belluno — Treviso-Motta di Livenza — Udine-S. Giovanni di Manzano — Venezia-Portogruaro-Casarsa-Pinzano — Vicenza-Treviso — Vicenza-Schio - Padova-Camposampiero-Bassano — Camposampiero-Montebelluna — Venezia-Mestre-Primolano Staz. — Belluno-Longarone-Zoldo.

In seguito ad un voto della nostra Camera di Commercio, inoltrato sia alla Direzione Generale delle strade ferrate in Roma, che alla Società Veneta in Padova, si ottenne che anche la linea Portogruaro-S. Giorgio Nogaro - Udine fosse inclusa nella serie degli abbonamenti.

Ed ora, ecco i prezzi:

per 30 giorni: I classe L. 131 — II, 91 — III, 54.

per tre mesi: I classe 337 — II, 230 — III, 136.

per un anno: I, 903 — II, 632 — III, 406.

L'abbonamento annuale per due persone della stessa Ditta costa per questa serie: I classe, 1204 — II, 843 — III, 542.

Le aspirazioni del suburbio. — La Commissione, eletta nella riunione privata degli abitanti del suburbio Venezia, si radunò il 23 corr. e stabilì di convocare nuovamente gli interessati del suburbio allo scopo di renderli edotti dell'opera da essa svolta e delle risposte ottenute dall'on. Sindaco siguardo ai desideri già fatti conoscere all'amministrazione del Comune.

La luce elettrica. — In risposta alla lettera ieri stampata per la diramazione della luce elettrica nel suburbio di porta Ronchi, ci si ripete che la Società friulana di elettricità accorda il consumo gratuito fino a 30 settembre venturo a tutti i nuovi impianti privati d'illuminazione elettrica o di piccole forze motrici che saranno allacciate alla rete di distribuzione non oltre la data sopra accennata.

Per il numero di abitazioni del suburbio Ronchi, poi, il termine di gratuità fu prorogato di un mese e mezzo, in considerazione dell'impianto della cabina, che richiede altrettanto tempo ed al quale si sta provvedendo. Anzi, possiamo soggiungere che la cabina sarebbe già costruita; ma i proprietari dei fondi non voglion cedere l'area necessaria, oppure pretendono prezzi molto esegerati.

Il Centenario Costantiniano in Seminario.

Nel Seminario Arcivescovile iersera si tenne una riuscitissima commemorazione del centenario costantiniano, in cui fu offerto al pubblico numerosissimo che affollava la vasta sala del teatro uno svariato e quanto mai interessante programma musico-letterario. Gli spettatori erano in gran parte sacerdoti; si notavano però anche molti signori invitati e non mancavano signore e signorine.

Una buona orchestra diretta con magistrevole arte e sapiente misura dal prof. mons. Trinco, svolse brani di musica deliziosa intonatissimi alla circostanza, *Marcia d' ingresso, Idilio, Scherzo* del valente maestro nostro concittadino V. Franz, *Intermezzo Sinfonico* di Tomadini.

Un coro di belle voci di chierici ci diede con accompagnamento d' archi *Dal Salmo XX* di B. Marcello, *Inno alla croce* di Tomadini; *Oremus pro Pontefice nostro Pio* di Singerberger splendidi cori interpretati splendidamente.

Gli spettatori numerosissimi e attenti applaudirono sempre con entusiasmo.

Nè meno interessante riuscì la parte letteraria.

Il discorso commemorativo del prof. Paschini, l'egregio studioso e cultore di storia, fu attentamente ascoltato e fortemente applaudito. Fu discorso robusto di sintesi e geniale nella forma, per quanto discutibile, se non nello spirito, in talune sue affermazioni sulla concezione della libertà

I due bozzetti drammatici del prof. Ellero *L'annunzio ad Aquileia* e *L'annunzio a Salona* (l'annunzio, s'intende, della vittoria definitiva e completa di Costantino su Massenzio) sono due gioielli perfetti.

Ad Aquileia la lieta novella è portata ai cristiani mentre trepidanti per nuove temute persecuzioni vicendevolmente si confortano con l'esempio dei martiri e invocano fortezza e virile coraggio dal Cristo per la cui fede sono pronti a morire. E' un quadro magnifico di sentimento, di calore e freschezza di fede che ci tocca e commuove.

A Salona l'annuncio del trionfo della Croce sull'aquila è portato da Massimiano a Diocleziano che si diletta nella coltivazione dei cavoli.

Due scene d' un' osservazione psicologica finissima; d' una precisa, magistrale scultorea figurazione di caratteri e dipintura d' ambiente; due bozzetti brevi ma che tradiscono subito la mano del maestro.

La recitazione da parte dei chierici fu quanto si poteva desiderare di meglio; artisti di professione non avrebbero saputo rendere con maggior efficacia e calore le due bellissime produzioni.

E buona, disinvolta, intelligente fu pure la declamazione di bei versi italiani e latini tutti celebranti il solenne trionfo della Croce per Costantino.

Interessantissimi tanto dal lato storico che pel sapore mistico e ieratico furono poi i due quadri liturgici dell'antico rito aquileiese *«Christus vincit»* e *Representatio Resurretionis Domini* esumati dall'egregio prof. sac. Valle.

Ripetiamo che fu un complesso bellissimo di numeri svariati e interessanti tutti, che provocarono nel pubblico scrosci interminabili d' applausi e richieste di *bis* non concesse.

Il geniale trattenimento durò dalle 20 alle 22,30.

La beneficenza quotidiana

Offerte col mezzo della Patria

Il sig. G. B. Filaferro e famiglia offre L. 10 all'erigendo Ospizio marino di Lignano, in memoria di Giuseppe Zanon di Teor.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte del rag. Cinzio Cozzi; Antonio Candussio L. 5; in morte del cav. uff. Oddone Rossi; avv. Caisutti 2.

Offerte alla Dante Alighieri in morte di Giuseppe Sabbadini; Pietro Rizzi L. 1, Adolfo Clain 1, Lodovico Re 1, Giovanni D' Avanzo 1.

Funebri Rabatelli. — Alle ore 8.30 di stamane seguirono i funerali dal compianto sig. Giovanni Rabatelli suocero del dott. Alberti consigliere di Prefettura.

Precedeva una confraternità seguita dai Sacerdoti, quindi corona in metallo portata a mano — dei nipoti al loro nonno — veniva poi la carrozza con la bara sopra la quale posava la corona della famiglia.

Seguiva dietro il feretro lungo stuolo di signori tra i quali notammo: dott. A. Rizzi, Emilio Pischiutta, Albino Mólinari, Giuseppe Cominotti, Giuseppe D'Odorico, Michele rag. Carlo, Celeste Scarabelli, Carlo Perrissino, Luigi Pravisani, Enrico Martina, Antonio Zarpellan, Giuseppe Brida, Galeazzo Paroia, dott. O. Luzzatto, Antonio Marcotti, Antonio Lesine, Ilario Dal Pra, dott. Gardi, cav. Giuseppe Nicolotti vice-prefetto cav. uff. Pietro Miani, Eugenio Pagnutti, Dante Talmassons, dott. Virginio Doretti, Leopoldo Stefanutti, Luigi Galluzzo, Enrico Sassano, dott. Antonio Barbieri e signora comm. Luigi Borgomanero, Carlo Marcotti, cav. dott. Carlo Marzuttini, Lucente Vito Paolo, E. Chiurlo, Domenico Rocco, cav. dott. Gianfranco Scotti, Giovanni Piani, dott. cav. Giuseppe Biasutti, dott. Mion, Umberto Venturini rag. cav. Girardoni, A. P. Cantoni,

Circa una cinquantina i torci.

Dopo le esequie nella chiesa del Redentore il corteo proseguì pel Cimitero.

Al dott. Rabatelli e famiglia rinnoviamo le nostre condoglianze.

Funebri Ferraro. — Alle ore 16 di ieri seguirono i funerali dell' Uff. Giudiziario del II.o Mandamento sig. Valentino Ferraro.

Apriva il corteo una confraternita dietro la quale venivano due corone portate a mano una della famiglia l'altra dei colleghi e del II Mandamento. Quindi i sacerdoti e dietro la carozza di III classe con sopra la bara seguito dalla sorella piangente e dai fratelli.

Seguivano il feretro tra i molti il presidente del Tribunale cav. Silvagni, il Giudice avv. Stringari, parecchi Cancellieri del Tribunale e delle due Preture I colleghi del povero morto e un lungo stuolo di amici. Molti i torci.

Dopo le esequie nella Chiesa delle Grazie il corteo ricompostosi procedette pel Cimitero.

Ai congiunti rinnoviamo le nostre condoglianze.

Ufficio di collocamento. — A 1 aprile erano pendenti all'ufficio 315 domande e 81 offerta d' impiego. Durante il mese di marzo l'ufficio fece 109 collocamenti: la maggior parte dei quali in città.

Per incendio doloso. — Ieri mattina la Camera di Consiglio ha rinviate al giudizio del Tribunale per appiccato incendio alla propria casa d'abitazione a scopo di lucrare sul premio di assicurazione mobili, Visentin Angela Teresa fu Giuseppe, maritata De Giorgio Iginio e per correità nell'appiccato incendio, la cognata sua Atenaide De Giorgio. Assolse il marito per non aver preso parte al fatto.

Romana Cecchini in carcere. - Ieri mattina fu arrestata la nota Romana Cecchini, conosciuta sotto il nomignolo di *Occhio uno*, dovendo scontare un anno di carcere a cui fu condannata dal nostro Tribunale.

Le migliori macchine per maglieria si trovano in vendita nel negozio de Puppi co. Guglielmo 5

Arresto. — Per mandato di cattura fu arrestato Moro Luigi di Giacomo d'anni 28 da Udine barbiere.

Camera di Commercio di Udine.

Cambi (cheques a vista).

Corso dei valori pubblici e dei cambi del giorno 28 Aprile 1913.

Francia (oro)	102.14
Londra (sterline)	25.74
Germania (marchi)	125.79
Austria (corone)	106.95
Pietroburgo (rubli)	269.57
Rumania (lei)	99.50
Nuova Jork (dollari)	5.29
Turchia (lire turche)	23.21

Cronaca Teatrale

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Questa sera e domani programma straordinario. Si darà l'avvincente commedia drammatica divisa in *tre parti: il Nababbo.* — Capolavoro della Casa Pathè che ovunque rappresentato ottenne clamoroso successo. Imponente film di 1200 metri.

Accompagnamento d'*Orchestra* nelle ore serali.

Quanto prima il grandiosa dramma poliziesco: *Nei meandri del delitto.*

TEATRO MINERVA.

Compagnia Fumagalli

Alla rappresentazione dell' *Otello* assisteva ieri un pubblico non molto numeroso. Assai applaudito fu il Fumagalli che si affermò per quel forte artista ond' è conosciuto

Ebbero molti applausi con lui anche la De Sylosia *Desdemona* e gli altri artisti.

Questa sera la *Piccola Cioccolataia* di Paul Gavault.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Presidente Turchetti, giudici Bieppi e Pietro Rossi P. M. avv. Tonini, canc. Volpe.

Furterelli. — Dante Sburlino di Quintino d' anni 15 nato ad Ampezzo ed ora a Gorizia incensurato e imputato di furto continuato per avere rubato in danno di Moschioni Luigi tutore nato a Premariacco e residente a Udine (Vat) la somma di L. 34; dei bottoni un' orologio con catenella del valore di L. 70 e tutto ciò abusando della coabitazione. Il ragazzo è contumace.

Il P. M. propone 7 mesi e 2 giorni di reclusione e L. 86.40 di multa. Il Tribunale condanna lo Sburlino a 9 mesi 17 giorni e L. 86.40.

Peculato. — Pietro Zoratti di Nicolò d' anni 35 di Colloredo di Montalbano già ricevitore Postale di III.a classe sottrasse in varie riprese L. 1462.67 in danno dell' Amministrazione Postale. Egli è contumace.

Marconi dott. Francesco Ispettore delle R. Poste nell' ottobre 1912 piombò a Colloredo e non avendo trovato il Ricevitore a posto lo fece ricercare.

Le credenziali presentate dall'Ispettore e lo scopo della sua visita misero in sussulto il ricevitore che si confuse e rispose dicendo che i denari li teneva in casa, ma finì poi per confessare l'ammanco riscontrato dall'Ispettore, soggiungendo però che avrebbe provveduto a coprire la lacuna.

In quanto ad informazioni l'Ispettore le dà buone.

Il P. M. conclude proponendo la condanna ad 11 mesi 20 giorni di reclusione e L. 203, di multa coll'interdizione dei pubblici uffici, proposta che il Tribunale gli conferma.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale di volerne dare immediatamente avviso all'Amministrazione.

Domenico Del Bianco gerente responsabile.

La sorella Giovanna Lódolo ved. Marpillero, i nipoti prof. Guido e dott. Riccardo Marpillero hanno il dolore d' annunciare, che oggi è morta, dopo lunga e penosa malattia, la loro benamata

Elisa Lodolo

d' anni 73.

I funerali avranno luogo domani alle 9.30 ant. partendo dalla casa in via Zanon 6.

Si prega di non inviare torcie.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 24 aprile 1913.

Affittasi

Appartamento in primo piano, in piazza XX settembre. Rivolgersi Magazzini Liesch.

Affittansi

anche subito vasti ed avviati magazzini deposito legnami od altri usi, immediato subburbio di Udine — stalla — fienile — rimesse — aratorio — pesa carri fissa — Condizioni convenientissime.

Rivolgersi Agenzia Manzoni Via della Posta - Udine.

APPENDICE 72

Sulla via della Siberia

(I misteri della polizia russa).

Grande romanzo di G. Urquhart.

Non ostante la severa lezione avuta pochi giorni prima — decisi di partecipare agli avvenimenti che si svolgevano sotto ai miei occhi e di constatarne il risultato.

Saltai subito giù dalla « droski » e gettato il prezzo della corsa al cocchiere gli ingiunsi di andarsene per lasciare libero il passo alla folla. Voltandomi indietro, mi fu dato d'osservare che la « droscki » che mi aveva fino allora seguito, era stata fermata dal corteo.

Il cocchiere stava in quel momento cercando di liberarsi dalla folla, adoperandosi di guidare il cavallo per una stradicciuola laterale; e proprio mentre la carrozza scantonava, vidi una signora scendere dalla « droski ». Non era certamente quello il momento più propizio per una signora di trovarsi sola in istrada. Ed io stavo pensando di farmi largo in mezzo alla calca, quando la mia esigua persona fu inghiottita da quella fiumana di popolo e fui costretto a seguire la corrente.

Non sapevo a qual sorte andavo incontro. Per il momento, a giudicare dalle persone che mi attorniavano, non correvo pericolo. Era gente quieta, inerme, che camminava a guisa di un docile gregge, come tanti ragazzi che si recassero « in corpo » ad invocare una grazia, uno speciale favore dal loro signore e padrone.

La scena mi richiamò alla mente una caratteristica cerimonia in uso nella mia contea, all'epoca del raccolto.

Tutti i contadini delle nostre terre sogliono in tale occasione muovere in corteo al castello per invocare la continuazione di secolari privilegi — privilegi che il padrone suole ogni anno concedere, dopo la formalità di codesta domanda fatta secondo le antiche costumanze feudali.

Procedendo lentamente innanzi in mezzo alla folla, sentivo i discorsi della gente, e potei così formarmi un'idea dello scopo di quel corteo. Era tutto un popolo che andava a deporre ai piedi del « Piccolo Padre » il gravoso fardello dei suoi dolori.

La vita delle grandi città non aveva distrutto in loro la primitiva semplicità del contadino. Essi avevano piena fiducia che, se avessero potuto vedere lo Czar e gli avessero fatto toccar con mano le loro sofferenze, tutto sarebbe cambiato. Non era quella una banda rivoluzionaria, ma bensì il risultato di quell'associazione alla quale s'erano dedicati interamente popolo e nobili.

Se non che, mentre continuavamo nella nostra passeggiata, a traverso la città, io riflettevo che avrebbe fatto mestieri un po' più dell'ardore di Antonio e un po' meno del socialismo tedesco, di von Graham.

Evidentemente, i timori di Antonio erano giustificati. Nella sua assenza il movimento si poteva dire abortito, essendo stato posto in atto senza che fosse pronto un piano d'azione efficace.

Fu ventura per me che quella gente fosse sommessa e docile. Le mie opinioni sulle questioni politiche e sociali non collimavano con quelle che professava quella moltitudine; ma pure io sentivo un'immente pietà un infinito amore per quella coorte di oscuri lavoratori. Se mi fossi trovato in mezzo ad una folla armata, mi sarei fatto prestare uno strumento qualsiasi per poter fare io pure la mia parte.

Invece, in mezzo a quel gregge mansueto, non potevo far altro che compatirne la debolezza e condividere la sorte cui andava incontro quella disperata missione.

E quanto disperata fosse, lo sapevo io più di ogni altra persona al mondo — eccezione fatta dei due sovrani al segreto colloquio dei quali avevo assistito in mezzo a quella solitaria foresta tedesca. Sapevo perfettamente che lo Czar, malgrado tutte le buone intenzioni, non avrebbe potuto far molto a favore del suo popolo.

Tentennando fra due pericoli, si sarebbe aggrappoto al minore. Da una parte temeva una generale sollevazione col probabile intervento delle potenze per la protezione dei rispettivi sudditi. Dall'altra parte sapeva quali formidabili nemici lo minacciavano nel suo stesso palazzo; ed aveva la coscienza che avrebbero interpretato ogni atto di giustizia come un atto di debolezza.

Neppure l'aquila tedesca avrebbe potuto salvare l'aquila russa dai pericoli che la minacciavano nel suo stesso nido.

Ma l'imperatore Guglielmo aveva formalmente promesso che avrebbe difeso lo Czar dai nemici stranieri.

M'accorsi poi di un altro grave pericolo; fra tutta quella gente pacifica ed animata di buone intenzioni, era mischiato un forte nucleo di anarchici e rivoluzionari, i quali, alle prime intimazioni della polizia, avrebbero disubbidito cercando di provocare il disordine ed esponendo così quella folla di pacifici cittadini ai più gravi pericoli.

Io sono abitualmente afflitto da un così ardente desiderio di comunicare i miei pensieri che spesso mi accade di esprimere ad alta voce le mie riflessioni. Avvenne così che dicessi quasi all'orecchio di un uomo dall'aspetto aristocratico che procedeva al mio fianco:

Continua.

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine.

Per Pontebba O. 5.5 — D. 8.10 — O. 10.15 — A. 15.5(— D. 17 16. — O. 18.55.

Per Tolmezzo-Villa (partenze da Stazione C[illegible]) 9.4 12 — 17.9 — 20.50

Per Cormons O. 5.45 — A. 8.4 — O. 12.50. — M 15.45, — D. 17.25 — D. 18.53. — — O. 20.6.

Per Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20. — D. 10.1 — D. 11.25. — A. 13.40 — A. 17.33. — D. 20.2 —

Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — A. 8 — 14 — 16.40. — 19.55.

Per Cividale M. 6. — A. 8.7. M. 11.15. — M. 15.40 M. 17.20. — 20.

Per S. Giorgio-Trieste A. 7 — A. 8 — 14 — 16.40 19.55.

Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.35 — 11 40 — 15.15 — 18.30.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba O. 7.45 — D. 11 — O. 12.20 — A. 17 — D. 19.46. — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 5.35 — 9.44 — 14.50. — 18.10.

Da Cormons M. 7.24. — D. 10.2 — D. 11.7 — O 12.50. — A. 16.45 — O 19.41 — O. 22.2.

Da Venezia A. 3.20. — D. 7.50 — A. 9.57 — A. 12.1 — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 18.45 — M. (da Casarsa gliano) 19.27. — A. 23.7.

Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio 7.29 — A. 9.53 — 13.34 — 17.10 — 21.58.

Da Cividale 7.40 — 9.57 — 13.30 — 15.28 — 19 27 — 19.30 — 21.53

Da Trieste-S. Giorgio M. 7.29 9.53 — 13.34 — 17 10 — 21.58.

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.33 — 12.36 — 15.12 — 19.26.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

— UDINE, Tip. Domenico Del Bianco —